

Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	1/8/1648	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	E che si fa gentilissimo mio padre Angelico?		
Contenuto	Accennando al “gran caldo” di quei giorni, lamenta ancora una volta la mancanza di lettere da parte di Aprosio. Chiede notizie della 'Talpa plagiaria', della 'Grillaia' e degli altri lavori che crede Aprosio abbia tra le mani. Quanto a sé, si dice “più otioso dell’otio stesso”. Si informa su [Giacomo Filippo] Tomasini e sull’andamento dei suoi 'Elogi' [dei quali nessuno sarà più messo in stampa dopo quelli raccolti in 'Elogia virorum literis et sapientia illustrium ad vivum expressis imaginibus exornata', Padova, Sardi, 1644]. Più in generale, auspica che Aprosio lo raggiugli “di quando in quando di qualche cosa appartenente a letterati, e di qualche compositione d’opre nuove”, poiché, dopo la sua partenza [da Piacenza], gli pare di essere “rimasto in secco, e morto prima di morire”. Anche [Alessandro Scappi] gli chiede nuove di Aprosio, ed egli si dispiace di non poter nulla riferire. Ribadisce l’invito a scrivere e a procurare “qualche compositione” per la miscellanea per la monacazione in S. Franca [di Piacenza] di Francesca Nicelli, sorella del conte Alberto.		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 16		
Compilatore	Ceriotti Luca		